Anno XI | Martedì 5 Dicembre 1876 | N. 290

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 29 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre, che approva il regolamento per la Scuola superiore per la coltivazione delle miniere di zolfo in Palermo.

2 Id. 26 ottobre, che approva il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1877.

3. Id. 26 ottobre che approva le modificazioni introdotte nel ruolo organico del personale dei regi procuratori e sostituiti procuratori erariali.

4. Id. 20 ottobre, che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Lanciano.

5. Id. 22 ottobre, che costituisce in corpo morale la Pia Fondazione di Franco, instituita in Palermo dal fu Antonino di Franco.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu aperto un nuovo ufficio in Arcisate, provincia di di Como, e che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie:

Avenza (provincia di Massa), Adria, Badia Polesine, Baricetta, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Lama, Lendinara, (Provincia di Rovigo).

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Borello (Cesena) in provincia di Forlì, Castelluccio Valmaggiore in provincia di Foggia, Monte Urano in provincia di Ascoli Piceno, Palizza in provincia di Regio Calabria.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 nov. contiene:

1. R. decreto 1 novembre che stabilisce il riparto del contingente di 1ª categoria per la leva sui giovani nati nel 1856.

2. Id. 5 novembre che stabilisce il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli e della Dipendenza del Canale di Sarno.

3. Id. 30 novembre che convoca pel giorno 10 dicembre il collegio elettorale di Piedimonte d'Alife affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

4. Id. 1 novembre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella che, distaccandosi dalla Nazionale d'Oneglia, presso San Michele di Mondovì per Torre, Montaldo e Roburent, giunge a Pamparata.

5. Id. 22 ottobre che erige in corpo morale l'opera pia instituita nel comune di Cunico sotto la denominazione dei Coniugi Monti.

6. Id. 22 ottobre che costituisce in corpo morale il Pio legato della fu Anna vedova Tedesco a favore dei poveri israeliti di Livorno.

7. Id. 5 novembre che riordina le sezioni elettorali delle Camere di Commercio ed arti di Chieti e Trapani.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

I NUOVI DEPUTATI DEL FRIULI
ED I LORO ANTECESSORI

Chi spassionatamente voglia giudicare, non potrà negare, come lo abbiamo detto altre volte, che numerosi furono i beneficii recati al Friuli dal 1866 in poi mercè il favore del Governo e del Parlamento. Nè alcuno potrà contraddirci, se affermiamo che ad ottenere questi vantaggi in gran parte valse l'opera assidua, concorde, efficace di coloro che in questo decennio sedettero nell'aula legislativa.

Devesi ai nostri deputati la iniziativa per la grande impresa della ferrovia pontebbana; e sono loro merito le costruzioni dei ponti sul Tagliamento, sul Torre, sul Malina, la sistemazione delle strade carniche ed altro cui ora poco importa enumerare.

E non meno importanti erano le varie questioni che il Bucchia, il Cavalletto, il Collotta, il Giacomelli, il Terzi avevano posto sul tappeto; questioni che ora rimasero sospese e sulle quali non ci fu dato più nulla conoscere.

Uno tra i principali oggetti di studio era, come abbiamo già detto, ma torna ripetere, quello della costruzione della Stazione ferroviaria di Udine, allo scopo di annettervi la dogana internazionale; argomento sul quale stavano scritte parecchie memorie per provarne la opportunità ed anche il diritto. Le trattative commerciali coll'Austria, con tanto senno iniziate dal Minghetti, prestavano una fortunata occasione per raggiungere l'intento, al quale si connetteva l'altro non meno importante di raggiungere maggiori facilitazioni di scambio fra le popolazioni dell'infelice nostro confine, e finalmente quello vitalissimo pel Friuli di una ferrovia che congiungesse Udine per Palma al confine austriaco ed al basso Veneto.

La pronta costruzione delle strade destinate ad unire la nostra provincia al Cadore preoccupava le menti dei nostri amici, che sopra nominammo; e per renderla più facile e per attutare specialmente le obbiezioni di Belluno, eransi intraprese trattative, perchè senz'altro venisse dichiarata nazionale la strada che da Portis per Tolmezzo e Rigolato raggiunge pel Comelico il confine austriaco a S. Candido.

Diciamo di questi argomenti, perchè sono i più interessanti, ma nemmeno altre questioni furono obbliate, principale tra esse quella sulle decime e sui quartesi, sulle elezioni dei parroci fatte dai capi-famiglia, sulla creazione dei circondarii, sull'allargamento della provincia ecc.

Sapranno i nuovi deputati progressisti continuare l'opera efficace dei loro antecessori, calcare le loro orme e rendersi parimenti benemeriti del Friuli? Noi temiamo assai, che per la grande smania di mutare siensi rotte tutte le fila che univano, riguardo a tanti interessi locali, il Friuli al Governo centrale.

Ci attendiamo pur troppo che danno ne verrà, e ce ne duole dal più profondo dell'animo. Qui non trattasi di politica, ma di argomenti che stanno nel cuore di tutti.

Esprimeremo infine una speranza: ed è che i nostri amici, sebbene caduti nella recente lotta, non dimentichino questo Friuli caro ad essi come a noi. La loro influenza può essere ancora efficace; e noi confidiamo che sapranno farla valere.

Quanto ai deputati progressisti, eletti in mezzo a tanto mare di promesse, noi staremo guardando quanto faranno per appagare i giusti desiderii delle nostre popolazioni.

E se riusciranno ad essere utili al paese che li ha eletti, noi non saremo gli ultimi a plaudire ed a confessare il nostro torto di averli creduti od inetti od ignari.

LA VETTABIA UDINESE

Noi abbiamo più volte parlato in questo foglio della *Vettabia* di Milano, le di cui acque impregnate dei sudiciumi della città, servono alle marcite e producono l'erba copiosa e grassa tutti i mesi dell'anno. Abbiamo portato anche l'esempio della città scozzese di Rugby, la quale dispensa l'acqua a tutte le case, le tiene pulite e sane, non lasciandovi serbare nemmeno un'ora l'immondizie, che per un canale coperto sono dall'acqua perenne trasportate ad una certa distanza dalla città, dove fecero delle ottime praterie sopra certi terreni prima sabbionosi e quasi affatto improduttivi; cosicchè vi sorsero di belle cascine che provvedono di ottimo latte e butirro la città.

Ad Udine avremo presto, speriamo, le acque del Ledra-Tagliamento. Se quelle che si conducono adesso non bastassero, dopo che tutti ne vorranno avere, se ne immetteranno delle altre nel Canale medesimo. E poi, se si rendesse stabile con lavori opportuni, come progetterebbe anche l'ingegnere Ballini e ci pensava già il Bucchia, la rosta del Torre, si potrebbero ricavare tre tanti dell'acque di adesso anche da quel torrente. Insomma l'acqua non sarà per mancarci allora.

Noi vediamo volontieri, che un'idea da noi altre volte espressa in questi fogli d'immettere una corrente continua nelle nostre cloache sia stata dall'ingegnere Toninutti, che non aveva del resto bisogno di prenderla da noi, portata anche nel Consiglio comunale, che la trovò pure buona.

O dalle Roje esistenti, per cagione di livello, ripagandole con dell'acqua del Ledra, o dal tratto superiore di questo medesimo canale si potrebbe, a nostro credere, gettare una corrente continua nelle nostre cloache.

Questa corrente spazzerebbe tutte le immondizie che ora vi si accumulano e che rendono malsania e tendono ad aggravare il cholera, ed a produrre delle febbri tifoidee ed altre malattie. Così si avrebbe non soltanto la pulizia della città, ma anche una buona condizione igienica, quale non si potrebbe ottenere adesso.

Un tale vantaggio sarebbe già molto grande per sè medesimo; e forse non si potrebbe ottenere in altro modo.

Le acque, che farebbero il lavacro continuo delle cloache, non dovrebbero poi lasciarsi scolare nelle fosse, dove depositano bensì dei fanghi fecondatori, ma sono un'altra causa di malsania, contro cui già molti reclamano. Esse dovrebbero allontanarsi in uno o parecchi canali coperti, per essere condotte fino ad una certa distanza dalla città. La direzione nella quale dovrebbero essere condotte, la maggior parte almeno di esse, sarebbe a sud-ovest della città fuori della porta di Grazzano, per avviarle laddove esistono delle terre più magre, o dei prati riducibili a vere marcite.

Una volta fatte queste marcite, le quali potrebbero avere una estensione sufficiente, lasciando ancora delle acque per altre irrigazioni inferiori, si stabilirebbero colà delle cascine; le quali fornirebbero di ottimo latte e di butirro fresco quotidiano la città. Tutti sanno, che il buon latte ed il butirro fresco non sono da trovarsi tutti i giorni, e da tutti nella città nostra.

In queste cascine si potrebbero raccogliere le migliori vacche svizzere ed olandesi, per fecondarle, dopo sfruttato il loro latte, coi dei tori scelti di prima qualità e diffondere poscia gli allievi, e segnatamente le giovenche più scelte, in tutto il territorio, che si irrigherebbe colle acque del Ledra.

Si avrebbe così il vantaggio di possedere un centro di diffusione degli animali da latte i più perfetti; per cui tutta la Provincia se li potrebbe appropriare. Questa razza gioverebbe non soltanto alle cascine da erigersi in tutto il territorio irrigabile, ma anche a dare la vacca da latte ad ogni famiglia del contado.

Oltre agli animali da lavoro e da macello giova avere una mucca da latte di buona razza per questo in ogni famiglia; poichè essa fornirebbe una buona quantità di cibo animale, di cui la maggior parte difettano ora le famiglie contadine. Il latte, od il formaggio colla polenta fanno un buon nutrimento, specialmente per i fanciulli; poichè il latte contiene tutti gli elementi necessarii per la nutrizione d'incremento. Maggiore abbondanza si avrebbe così anche di vitelli da latte, sia per il consumo paesano, sia per esportarli in maggior copia a Trieste ed a Venezia.

Le accennate cascine, della Vettabbia udinese, sarebbero le vere cascine modello, ed avrebbero vacche e tori esemplari puro; cosicchè si formerebbe, sotto a tale aspetto, una scuola di allevamento la più perfetta possibile.

Siccome le acque lorde della *Vettabia udinese* sarebbero una concimazione per sè medesime, così resterebbe disponibile una grande massa di concimi per le altre terre coltivabili vicine.

Noi vorremmo che si facessero colà dei *letamai modello*; ma aspireremmo altresì a formare una *scuola di orticoltura*, approfittando per lo appunto di questi concimi e dell'acqua.

Sarebbe un gran bene per la città nostra l'abbondare di erbaggi buoni ed a buon mercato. Crediamo, poi che di essi se ne potrebbe fare anche una esportazione colle ferrovie per i paesi settentrionali, massime delle primizie, una volta che altri avessero appreso da questo orto modello a fare un'orticoltura intensiva, non lasciando mai vacuo il suolo ed avvicendandovi tutte le sorti di erbaggi.

Gli avvanzi di questi erbaggi, come il siero delle cascine, avrebbero la loro parte nel nutrimento di alcune mandrie di majali, che si venderebbero, o fors'anco servirebbero a fornire una fabbrica perfezionata di salumi.

Chi sa che più tardi attorno a queste cascine non s'introducesse anche la distilleria degli spiriti, per approfittare degli avvanzi come nutrimento degli animali da ingrassarsi, e gli spremitoi dei grani oleosi del ravizzone e del colzat i cui panelli resterebbero pure come ingrassamento e concime?

Lì presso si potrebbe poi stabilire un podere sperimentale per uso degli allievi delle nostre Scuole di agricoltura, dei possidenti e maestri di campagna.

Benchè distinti tra loro, tutti questi mezzi d'industria agraria si servirebbero di complemento l'uno all'altro e gioverebbero poi assai alla diffusione dei buoni metodi di agricoltura progressiva nel paese.

Ogni progresso economico ne produce degli altri. Collegando poi le diverse industrie produttive, esse giovano le une alle altre.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 dicembre.

Non si potrebbe aspettarsi, che quanto è stato discorso tra lord Salisbury ed il nostro ministro degli esteri fosse messo in piazza addirittura con note e commenti. Simili discorsi non hanno lo stenografo appostato che li pigli a volo. Ma pure l'aria stessa ha una certa sensibilità per essi, dipendente dalla stessa grave situazione, nella quale anche il non dir nulla significa qualcosa. Le indiscretezze traspirano da tutto quello che più o meno prudentemente si dice, o si nega, o si deduce dai discorsi stessi.

Questo però in ogni caso non possiamo dedurre altro, se non che lord Salisbury ed il suo gabinetto per i primi si trovano in un grave imbarazzo. Fino alla guerra non vorrebbero andare, non credendo che la Nazione sia per seguitarli e non volendo assumersi una tanta responsabilità. Alla pace non ci credono, perchè non credono essi medesimi alla capacità e volontà dei Turchi di soddisfare alle esigenze, nonchè della Russia, dell'Inghilterra stessa. Lord Salisbury ha potuto persuadersi nel suo viaggio, che, per lo meno nessuno impedirà la Russia di fare a suo modo; e nemmeno l'Italia sarà quella. L'Italia pure aveva insistito, e ci vuole poco sforzo a crederlo, sul suo amore della pace, sui consigli cui essa pure dà alla Porta di prestarsi all'inevitabile e di togliere i legittimi lagni dei Popoli cristiani, come unico mezzo d'impedire maggiori guai, sul nessun desiderio, che della situazione altri si prevalga per mettere in atto meditate conquiste.

Questo è un tema generale a cui tutti, nonchè l'Italia, possono sottoscrivere; ma, per servirmi della frase detta dal Bonghi all'Antonelli: *come se n'esce?* È probabile, che in quel che resta dell'armistizio, si prolunghi pur anco, se ne venga fuori? Oramai, se ho da dirlo, la fede in un pacifico componimento è molto scarsa in tutti e nello stesso lord Salisbury, che pure vorrà fare i suoi tentativi. Ci sono certi nodi, che si tagliano, o si spezzano, non si sciolgono. Il male è, che anche tagliato che fosse questo, non sarebbe la fine.

La quistione orientale, come si è presentata questa volta, è un seguito di alternative d'interventi e non interventi, di lasciar fare e di impedire che si faccia, di aspettative, d'impazienze, di aizzamenti, di spinte, di freni imposti o lasciati imporre. Ora le cose non si possono più lasciar andare innanzi, non si possono finire. Esse ad ogni modo procederebbero da sè.

Se crediamo ai telegrammi della Germania, Bismarck, che ha taciuto tanto, ora ha finalmente parlato. Egli fu abbastanza destro da lasciar che i fatti procedessero da sè. Ora comparisce come il *deus ex macchina* forte della posizione riservata, che ha saputo prendere, e quasi l'arbitro designato della situazione. Ne disse abbastanza per lasciar capire, se non altro, il valore della Germania nelle future eventualità.

Bismarck non consiglia la Russia a trattenersi sulla sua via. Bisogna lasciarla fare coi Turchi. A suo credere l'Inghilterra, se anche mandasse armi, soldati e denaro ai Turchi, non farebbe bene a rompere la guerra. L'Austria è la più imbarazzata nella situazione; ma essa avrà l'appoggio della Germania. Già Bismarck la protegge; e si sa che cosa il suo protettorato significherebbe. Già presente il futuro arbitrato della Germania a suo tempo, quando cioè la Russia sia andata tanto innanzi, che a lei medesima convenga di arrestarsi e di mostrare una relativa moderazione. Quando sarà poi questo momento?

Dal complesso della situazione n'esce questo; che la Russia e la Germania sono in pieno accordo, che di entrambe si accresce la potenza in Europa, che esse, per ora, dispongono delle sue sorti, che le altre quattro potenze, isolate od unite a gruppi, operose o neutrali, compiacenti od avverse, poco ne possono più oramai; almeno adesso, per impedire che la bilancia trabocchi da quella parte.

Quasi è meglio, in tale situazione, che il problema della guerra, o della pace abbia un pronto scioglimento, affinchè almeno ognuno possa vedere quello che gli resta da fare.

La Camera procede lentissima al solito e sciupa il suo tempo. Adesso torna in campo la riforma del regolamento. Ma non è quistione tanto di regolamenti, che di sapere quel che si vuole, e di volerlo efficacemente. La Maggioranza è tuttora nello stadio della faticosa composizione, della prevalenza o meno di certi ministri, di certi gruppi, di certe regioni anche, della aspettazione dell'esito del processo di Firenze, dell'attitudine dei centri, di quella della stessa Minoranza, la quale, secondo alcuni, si ecclissa troppo, e dovrebbe pure manifestare le sue idee su tutte le proposte di legge che si presentano. È politica, ed è della buona, il lasciar fare, o non è questo un lasciar fare troppo col pretesto della moderazione? Alcuni si domandano, se questa moderazione non sia una fina arte politica, onde lasciare che la stessa sua onnipotenza diventi alla Maggioranza un

imbarazzo, e che il toglierlo di mezzo tutti gli ostacoli non sia il più forte ostacolo al procedere che le si mette sul suo cammino. Anche questo potrebbe essere. Il fatto del resto dimostra, che la mancanza di pressione dalla parte di una Minoranza abbastanza forte e molto operosa, ha per effetto di rallentare il movimento della strapotente Maggioranza.

Essa somiglia ad un torrente straricco di torbide acque, portanti seco materie d'ogni sorte rapite alle sponde, il quale da una stretta ove compariva rapido ed in tutta la sua veemenza, improvvisamente dilaga in vasto spazio e si agita nel largo senza procedere più molto innanzi e deposita quà e là le eterogenee materie da esso rapite, e cui altri cerca di far sue, prendendole alle sponde coi raffi, o d'altra maniera.

Giudicate voi, se, fino ad un certo punto almeno, non giovi il lasciar passare la fiumana torrentizia; ma vigilando studiando e lavorando però. Del resto non si consiglia mai abbastanza l'attività ai nostri amici che voglion servire al paese e anche là loro presenza continua al Parlamento. Le Opposizioni hanno maggior ragione di essere diligenti e presenti sempre alla Camera, se vogliono farsi valere presso al paese. Altrimenti si cade nel marasmo tutti, e non è il paese quello che ne guadagna. La strategia del lasciar fare è buona soltanto fino ad un certo segno.

ITALIA

Roma A proposito del colloquio che ha avuto il marchese di Salisbury col Re d'Italia, scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Re ha dato nuovo saggio di quell'accorgimento che non è mai disgiunto dalla più aperta lealtà, e che faceva dire al signor Thiers nell'ottobre del 1870, parlando di Vittorio Emanuele: *C'est bien le Souverain le plus fin, qui existe aujourd'hui en Europe.* L'avveduta franchezza del nostro Sovrano ha prodotto, da quanto mi viene assicurato, sull'animo dell'inviato inglese una impressione piena di ammirazione.

— Leggiamo nella *Capitale*: Da alcune parole proferite dal guardasigilli nella discussione parlamentare sulla legge che riguarda i conflitti di attribuzione, si rileva che è intenzione del ministero abolire i consigli di prefettura, ed in genere tutti i corpi consultivi che scemano la responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionarii.

Anche il Consiglio di Stato sarebbe del numero di questi corpi consultivi, che vanno aboliti, o quanto meno radicalmente riformati.

ESTERO

Russia. Dall'*Estafette* togliamo i seguenti dispacci in data di Pietroburgo, 29 novembre: L'antiguardo dell'esercito russo, forte di 3 divisioni, 12 *sotnie* di Cosacchi, 4 squadroni di ulani e 8 batterie, è in marcia per prendere le sue ultime posizioni.

Dopo il 1 dicembre le Autorità civili della Bessarabia passeranno sotto gli ordini del comandante in capo dell'esercito.

I lavori di Sebastopoli sono finiti; i cannoni montati e le munizioni completate. Le Banche hanno sospese le loro operazioni. La città ha preso lo stesso aspetto che nel 1855.

Sulle linee ferroviarie del Sud gli impiegati civili sono stati sostituiti da militari. Non si sono conservati che i meccanici, ma si sono ad essi aggiunti alcuni soldati sulle locomotive.

Il Consiglio dell'Impero (potere legislativo) ha sottoposto alla sanzione dell'Imperatore il progetto sopra l'*opolchenié* (chiamata di tutti gli uomini validi).

L'amministrazione della ferrovia di Mosca è stata informata che il granduca Michele partirà da questa città il 2 dicembre, pel quartier generale dell'esercito del Sud.

Il ministro della guerra di Rumania ricevette a Yassy 40,000 fucili nuovo modello, inviati dal Governo russo.

Il console russo di Ragusa, signor Jomini, è stato mandato a Pietroburgo per dare informazioni esatte al generale Miliutine, ministro della guerra, sulla situazione militare del Montenegro, che sarebbe destinato ad una parte importante nella guerra russo-turca.

Gli abitanti di Sebastopoli, che si risentono ancora oggi dei danni della guerra di Crimea, emigrano in massa nell'interno del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10687-2497-VII

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1877.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1876, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli ch'esisteranno al 1° gennaio 1877, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale, nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1876, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1877, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Dal Municipio di Udine li 30 novembre 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Il Consiglio comunale di Pradamano venne riconvocato ieri per la deliberazione sul Consorzio del Ledra.

Revocando la primitiva deliberazione, il partito di compartecipare sia al Consorzio, quanto al canone, a seconda delle proposte della Commissione concessionaria, venne adottato con 11 voti favorevoli, contro 3 contrari.

Rendiamo il dovuto onore a quel Consiglio che, come tutti quelli che lo precedettero nella deliberazione, riconobbe che, tranne il piccolo onere pel canone, che durerà pochi anni, forse meno di quello per prudenza calcolato dalla Commissione, il Consorzio si conclude in un obbligo unicamente morale, ed assicura un provento cospicuo e perenne a favore dei Comuni consorziandi, indipendentemente dai grandi vantaggi della irrigazione.

Oggi delibererà il Comune di Castions, domani quello di Palma, ed il giorno 8 corrente (non 5, come ieri erroneamente indicammo) quello di Bicinico.

Sappiamo che in taluni Consiglieri di Palma si pronunziò qualche dissenso sull'argomento; ma confidiamo sulla loro intelligenza, e che si persuaderanno che non si tratta di assumere un carico, ma di assicurarsi invece, senza possibilità di rischio, un reddito annuo di L. 4000, pel quoto di compartecipazione a quel Comune offerto; reddito che durerà in perpetuo dall'epoca in cui la spesa del Canale sarà completamente sanata con i suoi proventi, cioè, nella meno favorevole ipotesi, dopo un trentennio. Tutto ciò coll'unico onere del piccolo canone temporario, corrispondente a quindici centesimi circa all'anno per abitante.

Il Comune di Bagnaria si riservò deliberare dopo conosciuto l'esito di Palma.

Consiglio Provinciale. Udiamo che il Consiglio Provinciale sarà in breve convocato in seduta straordinaria per procedere alla nomina di tre deputati, in sostituzione del nob. Giuseppe Monti, defunto, e degli onorevoli Orsetti e Fabris eletti deputati al Parlamento.

Lezioni di computisteria e di stenografia all'Istituto tecnico Annunziamo con soddisfazione che in seguito ad intelligenze tra la solerte direzione del R. Istituto tecnico, sempre intenta a rendersi utile al paese, e la Camera di commercio, verrà impartito anche nel corrente anno scolastico dall'egregio prof. Marchesini gratuitamente un corso di lezioni di computisteria e registrazione commerciale, a vantaggio specialmente dei giovani addetti a negozi ed officine, sempreché s'inscrivano almeno una dozzina di frequentatori assidui. Per coloro che frequentarono il corso nel passato anno scolastico, verranno impartite separatamente lezioni d'un grado superiore.

Inoltre, nello stesso locale dell'Istituto tecnico, il dott. Valentino Presani terrà un corso regolare di stenografia, due volte per settimana, sempreché almeno una dozzina di frequentatori vi s'inscrivano.

La utilità, anzi la necessità di rendere comune quest'arte anche tra noi, ed il vantaggio, anche materiale, che potrà trarne chi vi si dedicherà con serio intendimento, ci assicurano che non mancheranno de' frequentatori assidui anche al corso di stenografia.

Le iscrizioni si riceveranno all'Ufficio della Camera di commercio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. fino a tutto il giorno *otto corrente*. Le lezioni d'entrambe le materie cominceranno nei prossimi giorni, e con altro avviso preciseremo giorno ed ora.

Tanto comunichiamo per ora per raccomandazione della Camera di commercio, che intende l'avviso valga anche per chi non riceverà un invito personale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II.a Sessione del IV trimestre 1876 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 12. Hoffer Marianna, tentato furto, testimoni 5, P. M. Procuratore del Re in Udine, difensore D'Agostini.

Id. 13, 14. Muzzatti Antonio, stupro, testimoni 6, P. M. id. difensore Billia Lodovico.

Id. 15. Zanini Luigia, infanticidio, testimoni 4, P. M. id. difensore Baschiera.

Id. 16, 18, 19. Ortali Antonio, Forte Antonio, Tonello Angelo, uso doloso di carte di pubblico credito, testimoni 20, P. M. sostituto proc. gen. cav. Castelli, difensori Caporiacco, Casasola, Forni.

Id. 20. Antonini Francesco, prevaricazione, P. M. id.

Mercati e Casse di Risparmio. Riceviamo da Codroipo, e stampiamo ringraziando la seguente:

I mercati settimanali di animali bovini istituiti da due anni in questo capoluogo ricominciano la loro ricorrenza col martedì del corrente dicembre; ma non può dirsi che sieno più quelli di una volta, così brillanti e numerosi, e perciò così noti in provincia e al di fuori.

Dopo che si è destata in ogni piccolo centro, ed anche fuor di centro, la smania dei mercati, questi nostri ne hanno pur sentita l'influenza. Si aggiunga che da mensili divennero settimanali per i mesi di dicembre a quello del marzo. Nella Provincia nostra i mercati ammontano a 390 circa. È una cifra che impone, e ci autorizza a seriamente pensare se vi abbia il bisogno di opportuni provvedimenti. Si può credere che il cresciuto commercio, se vuolsi, abbia dato ragione di qualche aumento, ma questo doveva avvenire nelle località più adatte, cioè là dove la produzione, o l'allevamento dei bovini era in progresso, o il concorso fosse più agevole col mezzo delle rapide comunicazioni, e mai in così larga misura.

I mercati per molti contadini sono un mezzo di passar la giornata in baldoria come in una sagra, e per me, dico il vero, per questa esagerata frequenza, li reputo perniciosi, come le feste religiose, all'economia nazionale. Ma v'è il principio del libero scambio, non si attenti dunque a questa libertà, dicono i liberisti assoluti. Io che liberista sono, ma relativo, credo utili i temperamenti, e penso che anche in questo caso l'azione del governo possa farsi sentire. Cadono da sè i mercati che non hanno ragione di esistere, fu detto, lasciate quindi passare. Ciò è vero nel senso che vi mancherà l'attività e vi si concluderanno pochi affari o punti —; ma sussiste sempre un motivo men giustificato per que' contadini che non amano il lavoro per esservi attirati. Ripetiamolo — feste e mercati, troppo frequenti, egualmente dannosi.

Un istituzione invece veramente utile alle classi lavoratrici, e a cui dovrebbesi dare la maggiore diffusione, si è quella delle Casse di risparmio postali. Di recente anche il nostro ufficio di posta è stato autorizzato a questa funzione. Ciò che fecero il Gladstone, lo Scudamore e il Chetterwynd in Inghilterra, volle il Sella fare in Italia. Alla Camera dei deputati ebbe luogo una brillante discussione su ciò. Le due scuole dell'ingerenza e dell'apatia dello Stato si fecero vive, e fu dato fondo a tutto quanto poteva dirsi intorno l'argomento. Ma al di sopra delle erudite discussioni che sapevano di accademia, stette il senso pratico e prevalse l'amore alle classi lavoratrici. Mauro Macchi, sempre presente dove vi ha una nobile causa da far trionfare, si trovò a fianco del Sella in questa campagna. Ma il Sella, non pago di aver fatto passare il suo progetto di legge, si fece anche il creatore della Lega del risparmio il cui compito si è quello di render noti i benefici dell'istituzione. L'illustre uomo fece appello a tutti gli industriali d'Italia perchè ai propri operai donassero un libretto di una lira della cassa postale, e la sua parola non rimase inascoltata.

Mirabili sono in Inghilterra i risultamenti di questa istituzione. Giusta le statistiche officiali del 1873 gli uffici postali funzionanti da casse di risparmio in quel Paese erano 4800, il numero dei depositanti 1,556,645 e l'importo dei depositi ammontava a 578 milioni.

In Italia queste casse andarono in attività di recente e non sono al completo ancora. Nel corso di 5 mesi e mezzo cioè fino al 15 giugno, 904 erano gli uffizi postali autorizzati; di questi 627 fecero operazioni, il numero dei libretti ascende a 39,798 e l'importo dei depositi a it. lire 1,093,566.75.

Nelle casse accennate trovano collocamento e furono istituite per raccogliere le piccole somme, cominciando da una lira, che altrimenti andrebbero perdute, con danno della economia e della moralità. Si paga un modico interesse che viene determinato ogni anno dal Ministero delle finanze e ciò, non riscosso, va in aumento di capitale e diventa esso pure fruttifero. Collettore generale di questi risparmi è la cassa di depositi e prestiti che a sua volta li mutua ai Comuni e Provincie per essere di pubblica utilità.

Il Ministero attuale con saggio intendimento ha autorizzato di recente gli uffici postali del Regno a pagare in parte o tutti gli importi dei libretti in presentazione, benchè rilasciati da un ufficio diverso.

I Comuni del distretto di Codroipo, per iniziativa di un tale ch'io mi permetto di non nominare, aderirono volonterosi nel promuovere la lega del risparmio. Eccone il modo. Ogni anno si premiano gli alunni più distinti delle scuole popolari con libri di lettura, di cui la copertina è troppo di sovente il migliore, e c'è ne' rispettivi bilanci comunali una somma stanziata per quella spesa. Impiegarne parte in libretti della cassa postale di risparmio da darsi in premio a quegli alunni, parve uno de' modi opportuni per far conoscere i benefici di questa istituzione creando lo spirito e le abitudini della previdenza. Vi hanno aderito anche i Comuni di Latisana, Maniago, Codognè e Gajarine in quel di Conegliano, e parecchie, anzi molte altre adesioni si attendono. Così i Comuni queste repubbliche amministrative, senza deviare dagli scopi della loro istituzione, possono farsi efficace strumento di civiltà.

Raccomandiamo quindi vivamente ai Sindaci ed alle comunali rappresentanze le casse postali di risparmio.

G. B. F.

Per Palmanova sarebbe di certo, come per tutta la Provincia, di non lieve interesse di potersi congiungere con un ramo di ferrovia ad Udine, secondo il progetto esistente dell'ingegnere Chiaruttini, con quelle modificazioni, che si credessero opportune per la scorciatoja di Trieste e fors'anco di Venezia. Crediamo, che ad interessare a loro vantaggio maggiormente le nostre rappresentanze, quegli abitanti dovrebbero dar prova della loro intelligenza coll'entrare unanimi nel Consorzio della condotta delle acque del Ledra-Tagliamento. Le fortune non vengono incontro, se non a coloro che mostrano di meritarle. Aspettiamo che Biccinico oggi faccia altrettanto e così gli altri pochi che restano, vedendo anche come il Comune di Pradamano, solo finora renitente, intende emendare il suo voto.

Sentiamo con piacere che il Consorzio del Torre e delle due Roje che da Udine si dirigevano a Palma ed a Mortegliano, intenda di far studiare il modo di erogare una maggior quantità di acqua e renderne più sicuro e continuo l'efflusso. Da Gemona ci scrivono qualcosa di simile per la Roja così detta di Ospedaletto, onde condurla con maggiore copia di acqua e con maggiore ordine sia per la forza motrice, per servire a nuovi opifizii, sia per l'irrigazione e gli opportuni adacquamenti. Ne daremo più ampi particolari. Abbiamo parlato di Buttrio, che vuol far passare sotto la Malina la Roja della riva sinistra del Torre; ed altre acque si vogliono convogliare, al piano di altri torrentelli tra Malina e Natisone.

Questo movimento ci è di ottimo augurio per il nostro Friuli; e siamo sicuri che l'una cosa farà l'altra. Ci dorrebbe solo di quei Comuni, che fossero tardi a comprendere il loro interesse.

C'importa che l'opera del Ledra possa farsi presto, anche per dar lavoro ai nostri operai, che quest'anno troveranno ben poco da lavorare in Austria, dove tutte le imprese sono arenate e potrebbero esserlo di più, se la guerra scoppiasse in Oriente, com'è molto probabile che avvenga.

Onorificenza meritata. La *Gazzetta ufficiale* del 1 dicembre porta il Decreto con cui il sig. Francesco Stroili viene nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Chiamata sotto le armi. A completamente della notizia che abbiamo riportato nella Cronaca di ieri, aggiungiamo che il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1856, nonchè gli uomini di prima categoria della classe 1855 rimasti alle proprie case in congedo illimitato provvisorio, siano tutti assieme chiamati sotto le armi, e stabilisce che la loro partenza abbia luogo il giorno 8 gennaio 1877, fatta eccezione per alcuni distretti indicati, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte, cioè, il giorno 15 dicembre, e l'altra parte il giorno 8 gennaio 1877.

Falso allarme. L'altro giorno in Moggio si sparse la voce d'un disastro che si diceva avvenuto sui lavori ferroviarii della Impresa Granai Luzzatti in territorio di Chiusa forte, e si accennava persino al crollo d'una galleria che avrebbe sepolte dieci persone. Verificata la cosa, si trovò che tutto questo non era che una poco spiritosa invenzione, che s'ignora tuttora da chi sia provenuta e quale scopo avesse.

Al cambiavalute signor Fabris Luigi fu l'altra notte rubata l'insegna in ferro sovrapposta alla sua bottega in Piazza dei Grani.

Un ombrello che era stato rubato a certo Zampa Luigi fu l'altro giorno ricuperato da questi agenti della Questura, che procedettero anche all'arresto dell'imputato autore del furto.

Pecorelle smarrite. Certo Cenchie Giovanni di Robedischis aveva tempo fa consegnato a uno stalliere fuori Porta Gemona alcune pecore. Andato l'altro giorno per ricuperarle, apprese dallo stalliere che le pecore erano fuggite. Esse peraltro non erano andate lontano, dacchè jer l'altro furono rinvenute a Paderno e consegnate al loro proprietario.

A un venditore di vino in Udine (in via Treppo Chiuso) certo C. V. fu dichiarata la contravvenzione, per protratta chiusura dell'esercizio e per mancanza alla porta di questo del prescritto fanale.

Una gita a S. Daniele nell'ottobre 1876, è il titolo di uno scritto che pubblicheremo quanto prima.

FATTI VARII

Per gli ufficiali di stato civile. Una circolare del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, richiamando l'attenzione sulla disposizione dell'articolo 70 del Codice civile, ricorda agli ufficiali di stato civile ed ai rispettivi funzionari che ne fanno le veci, che i processi verbali di affissione delle pubblicazioni matrimoniali devono esattamente indicare il nome, il cognome, la professione ed il luogo di nascita degli sposi, se essi sieno maggiori o minori di

età, ed il nome, cognome, professione e residenza dei genitori.

Carne a buon prezzo. Tutti sanno che nelle vaste praterie che fiancheggiano i fiumi dell'America del Sud passano e ripassano in libertà reggimenti di buoi a tal segno che la carne di questo animale non ha colà alcun valore, se si fa eccezione della parte ossea.

Si è sempre discusso sul modo di utilizzare questa carne e mandarla in Europa.

Si parlò di mandarli vivi, ma vi si dovette rinunciare atteso che il prezzo di trasporto per ciascun bove salirebbe a 175 franchi non meno. Si trattò di ucciderli e trasportarli così a pezzi; ma per quanti ritrovati si inventassero nessuno mai potè fin qui vantarsi di aver trovato modo di conservare la carne fresca.

Ora ecco che in Francia l'ingegnere Tellier ha risolto il problema, non solo, ma ha fatto costruire appositamente un bastimento a vela, dotato di apparecchi speciali che abbassando la temperatura interna a zero, il tessuto animale non si congela, e la carne si conserva fresca e intatta per moltissimi giorni. Portata dinanzi ad un macellaio della carne conservata con tale sistema, e pregato se sapesse dire quanti giorni poteva avere, rispose che non poteva avere più di due giorni: aveva tre mesi!

Il bastimento del signor Tellier ricevette da lui il nome di *Frigorifico*; la sua partenza fu un avvenimento: v'assistettero tutti i membri di tutte le accademie scientifiche, i giornalisti, le autorità ed una gran massa di popolo. Il *Frigorifico* partì per la Plata.

I benefici che porterà questa invenzione devono essere infiniti: mangiar la carne per esempio a 40 centesimi al chilogramma, non sarebbe una buona ventura per la classe indigente?

Rincarimento del pane e degli zuccheri. La *Gazzetta di Venezia* scrive: Anche nella nostra città i prezzi del pane e degli zuccheri ebbero a soffrire un sensibile rialzo. Il rincaro del pane avrebbe la sua origine, crediamo, dallo avere la Russia proibita la esportazione de' suoi grani, e quello degli zuccheri dipenderebbe da forti acquisti fatti da Case commerciali russe sui mercati di Marsiglia e di Parigi.

Sono le prime conseguenze della cattiva piega che prendono le cose in Oriente. Ci raccomandiamo ai nostri negozianti affichè con acquisti avveduti si mettano in grado di rendere il meno possibile dannose alla città nostra siffatte conseguenze.

La filossera in Italia non ha ancora fatto stragi come nella vicina Francia; ma già si dice che nel Piemonte qualche vigneto ne sia stato invaso, e nonostante le precauzioni prese dal Governo per impedire l'entrata di vitigni dai paesi infetti, è cosa assai probabile che il terribile insetto vada sempre più diffondendosi, e porti la devastazione anche nei nostri vigneti.

Quale rimedio si può usare contro di esso? Dei tanti sali minerali che sono stati vantati quali estirpatori della *filossera* nessuno fece buon effetto. Quelli che sono micidiali per l'insetto lo sono altresì per la vite, che ben presto deperisce e muore.

Eppure un rimedio è stato trovato, e dove si è potuto adottarlo si riuscì a salvare le viti, mantenendo ad esse tutto il vigore occorrente per un'abbondante produzione. Questo rimedio consiste nell'inondare per un certo tempo le vigne invase dalla *filossera*.

Nella Francia, mentre si estirpano i vigneti, laddove non si può procurarsi l'acqua per attivare quest'inondazione artificiale, se ne piantano degli altri lungo le rive dei canali d'irrigazione. Subito dopo la vendemmia s'inondano le vigne quanto basti perchè la terra sia dovunque coperta d'acqua, e la si mantiene in tale stato per un periodo dai trenta ai quaranta giorni.

In quella stagione non c'è penuria d'acqua nei canali d'irrigazione, quindi quest'innondazione si può praticare sopra vasta scala.

Procuriamo quindi, che anche il nostro paese sia ben provvisto d'acqua, perchè forse un giorno dovremo ricorrere ad essa, come unico rimedio contro il più micidiale nemico delle viti, quale è la *filossera*.

Il Marocco illustrato da Italiani. Lo Stabilimento dei Fratelli Treves sta per pubblicare una nuova edizione del *Marocco* del De Amicis, illustrato da parecchie incisioni, ricavate dagli schizzi eseguiti dai pittori Ussi e Biseo, che fecero parte anch'essi dell'ambasciata mandata lo scorso anno in quel paese dal Governo italiano.

CORRIERE DEL MATTINO

Pochi giorni ancora ci separano dall'apertura del Congresso a Costantinopoli; ma nessuno s'illude sull'esito di questo tentativo. Si cerca piuttosto di scoprire quale sarà la linea di condotta che terranno da ultimo le Potenze. La Germania continua nel suo atteggiamento simpatico alla Russia, ma non ostile ad altre Potenze, ed afferma di nuovo l'accordo fra i tre imperatori. Il discorso del principe Bismarck, di cui non conosciamo ancora che un sunto molto imperfetto, sembra informarsi pienamente a queste vedute.

La stampa pare obbedisca ad una parola d'ordine, affermando che la Germania rende alla Russia il debito di riconoscenza rimasto aperto dal 1870 in poi. Una lettera alla *Pol. Corr.* da Berlino fa notare che la Russia s'ispirò allora ai propri interessi, vegliando alla tranquillità della Polonia, per la quale un trionfo di Napoleone III sarebbe stato un segnale d'insurrezione, e rileva che un compito analogo incomberebbe eventualmente oggidì all'impero germanico.

La crisi è scoppiata nel Gabinetto francese. Il *Journal officiel* doveva pubblicare jeri la dimissione dei ministri. Audiffret, presidente del Senato, invitato da Mac Mahon, ricusò di formare il nuovo Gabinetto. Il maresciallo quindi ha pregato i ministri di continuare nelle loro funzioni, finchè sia deciso sulla loro dimissione.

In mezzo all'accanita lotta elettorale che si combatte in America per la nomina del Presidente, alla Nuova Orleans è comparso un giornale col titolo *The Empire*, che domanda l'abolizione dell'attuale forma di governo, propugnando lo stabilimento di un regime imperiale col presidente Grant per imperatore!

— La *Perseveranza* ha da Roma 3:

S. M. il Re, ricevendo le Deputazioni del Parlamento, ha espresso la fiducia pel sollecito disbrigo dei lavori parlamentari.

Oggi tenne adunanza la Società geografica. V'intervennero S. A. R. il principe Umberto, i ministri Coppino e Zanardelli, deputati, senatori, e molti ufficiali.

Il presidente, on. Correnti, espose le condizioni della spedizione italiana nell'Africa equatoriale, ed assicurò che la Società condurrà a termine l'impresa.

Adamoli descrisse il suo viaggio nel Marocco; raccomandò al Governo la formazione d'una Società di navigazione a vapore fra l'Italia e il Marocco, dimostrando i vantaggi che ne deriveranno al commercio nazionale.

Il *Diritto* constata che la Camera o il Senato sono senza materia di lavoro, e che quindi è incerta la discussione dei bilanci preventivi prima che trascorra l'anno. Raccomanda, per evitare simili inconvenienti, la riforma del Regolamento della Camera, secondo la proposta dell'onor. Crispi.

La *Libertà* combatte la legge contro gli abusi del clero, generalmente giudicata inefficace e illiberale.

Il *Fanfulla* assicura che il Procuratore della Casa Galliera fece al Papa il presente d'un milione di lire, come obolo di S. Pietro.

— Si assicura che i professori deputati eletti sommano alla egregia cifra di 22 e che per conseguenza 13 di essi debbono cessare di far parte della Camera.

— L'onor. Ricasoli scrisse agli elettori di Conegliano raccomandando l'onor. Busacca. *(Unione)*.

— Il Ministero sta costituendo una Commissione che deve riferire su tutti i progetti venuti e da venire relativi all'esercizio delle ferrovie. (Id.)

— In questi giorni sarà presentato un progetto per modificazioni ed estensione alla legge 22 gennaio 1865 sui mille sbarcati a Marsala.

— Leggiamo nell'*Arena* del 4 corr:

Si dice che l'Austria ha avvertito il nostro governo che ai confini del Trentino, nella Lombardia e nel Veneto, vi sono dei Comitati intenti a provocare, in dato momento, la rivoluzione del Trentino. Il governo austriaco avrebbe dato minuti dettagliati ragguagli sugli intenti e sulle persone.

— Il *Bersagliere* annunzia che questa mattina l'on. Gioachino Rasponi presenterà all'on. Melegari due cittadini bulgari, giunti ieri l'altro, i quali sono già stati ricevuti a Londra e a Parigi dai ministri degli esteri d'Inghilterra e di Francia, presso cui perorarono la causa dei loro connazionali.

— Lord Salisbury sarà ricevuto a Costantinopoli con onori quasi regali. La squadra inglese, che trovasi nelle acque turche, gli muoverà incontro e lo scorterà a Costantinopoli. *(G. d'I.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *Journal Officiel* dice che i ministri diedero la dimissione. Mac-Mahon li pregò di continuare le funzioni finchè abbia deciso sulla loro dimissione.

Vienna 3. La riunione dei deputati della maggioranza dichiara inaccettabile il principio del progetto del compromesso coll'Ungheria.

Zara 3. I Miritidi presero le armi a favore del Montenegro.

Costantinopoli 4. Sono smentiti i dissensi fra il Granvisir e Midhat pascià riguardo alle riforme.

Vienna 3. I rappresentanti russi dichiararono confidenzialmente alle rispettive Corti che le note domande russe da farsi alla conferenza sono l'ultima parola equivalente ad un *ultimatum*.

Odessa 2. Due file di torpedini furono ormai poste in tutti i porti russi.

Pietroburgo 2. Il ministro della guerra pubblicò l'ordine di accelerare le marcie verso la Bessarabia onde trovarsi nelle posizioni il 10 dicembre. L'armata del Sud con quella del Caucaso passeranno i confini contemporaneamente.

Budapest 4. Ieri si tenne un consiglio dei ministri d'ambedue le parti della monarchia, sotto la presidenza dell'Imperatore. Andrassy non vi prese parte. I ministri austriaci rimangono qui ancor oggi. La conferenza non è ancora chiusa.

Londra 4. Da ieri sera imperversa uno spaventevole uragano. Da ogni parte dell'Isola si annunziano numerosi naufragi, con perdite di vite umane. In seguito alle incessanti pioggie si teme uno straripamento del Tamigi.

Londra 4. Le parole proferite da Bismarck al banchetto di venerdì scorso furono stamane il principale oggetto delle elucubrazioni della stampa. Il *Times* dà un peso tutto speciale alle espressioni del Cancelliere germanico rapporto all'Austria ed opina che il cenno così dato alla Russia contribuirà potentemente a localizzare la guerra; raccomanda però contemporaneamente l'unione colla Germania, sia per conservare la pace, sia per limitare eventualmente l'estensione della guerra. Il *Morning Post* ed il *Daily News* si pronunciano decisamente contro il linguaggi dei giornali officiosi ostile alla Russia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. *(Camera dei deputati).* Il vicepresidente Spantigati, che oggi presiede la Camera, annunzia il presidente avere designato Corte, Damiani, Lazzaro, Manfrin, Morpurgo, Pianciani, Pissavini e Righi, per formare la Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Pianciani eletto nel V collegio di Roma ed a Bozzolo, opta per Roma.

Gabelli eletto nei collegi di Piove e di Vittorio, opta per Piove.

Alvisi eletto a Chioggia e a Feltre si rimette alla sorte; questa determina che debba rappresentare il collegio di Feltre.

Si annunzia una interpellanza di Giudici Vittorio relativamente all'attuazione del nuovo censo nella provincia di Como. La detta interpellanza avrà luogo domani.

Depretis presenta tre progetti di legge: Approvazione del resoconto consuntivo del 1875; modificazione dell'articolo 25 della legge sulla contabilità di Stato; e modificazione di due articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Quindi si riferisce sulle petizioni.

Dà luogo a discussione una petizione della società agraria di Lombardia che domanda venga ripresa in esame la questione sulla esportazione delle ossa.

Dopo osservazioni diverse di Mussi Giuseppe, Ferrara, Macchi, Depretis, e del relatore Del Zio la petizione si rinvia agli archivi della Camera.

Londra 4. I dispacci dei giornali recano che l'agente serbo a Vienna dichiarò al ministro degli esteri che le risorse del paese sono esaurite, e che è incapace di fare altri sacrifici. L'agente serbo in Russia è incaricato di fare allo Czar identica dichiarazione.

La nota circolare della Porta a Gortschakoff è poco favorevole alla pace e dice essere impossibile di dare garanzia per alcune speciali provincie. La persistenza della Turchia a ricusare le garanzie è attribuita all'attitudine dell'Inghilterra.

250 mila russi saranno sul Pruth nella seconda quindicina di dicembre.

Ravenna 4. Il senatore Pasolini è morto.

Vienna 3. Si afferma che sia stata aggiornata la convocazione della Conferenza.

Budapest 4. È morto il deputato Simony *junior*. La Camera discute il bilancio del culto.

Vienna 4. La borsa è fiacca, l'oro continua a rincarire ed i valori ungheresi sono in rialzo. Le note dichiarazioni del principe Bismarck lasciano ancora qualche debole lusinga che la diplomazia possa riuscire a mantenere la pace.

Firenze 4. Nel processo della *Gazzetta d'Italia* continua l'esame dei testimoni che concordano tutti nel riconoscere la lealtà ed il coraggio di Nicotera. Fasciotti depone nessuno aver mai sospettato la lealtà di Nicotera. Magrone e Albini, membri del comitato rivoluzionario, depongono che Nicotera conosceva i nomi di tutti i compromessi, ma che li ha celati.

Bukarest 4. Il Senato accordò l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.7	738.0	737.1
Umidità relativa . . .	89	91	91
Stato del Cielo . . .	piovig.	piovoso	piovig.
Acqua cadente . . .	7.2	18.5	16.5
Vento (direzione . .	E.	S.	O.
Vento (velocità chil. .	2	5	7
Termometro centigrado	11.0	11.1	11.4

Temperatura (massima 12.4 (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 6.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 4 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.20|— a 76.25 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.92	»	21.93
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47.|—	»	2.48.|—
Banconote austriache	»	2.14.1|2	»	2.15.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.25	»	76.35
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.10	»	74.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.93	»	21.95
Banconote austriache	»	213.75	»	214.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	» »

TRIESTE, 4 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	6.02 |—	6.04 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.25.|—	10.26.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—.|—	—.—|—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.|—	.—.|—
Argento per conto	»	115.50.|—	115.75.|
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 4 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	60.05	60.45
Prestito Nazionale	»	65.95	66.30
» del 1860	»	108.75	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	822.—	829.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.60	137.20
Londra per 10 lire sterline	»	128.25	128.—
Argento	»	116 35	116.25
Da 20 franchi	»	10.23.|—	10.23.|—
Zecchini imperiali	»	6.07 |—	6.07.|—
100 Marche Imper.	»	63.—	63.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segala	»	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	8.40	»	9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Correva voce, ed è ritenuto ancora da molt, che Gerente del cessato Giornale il *Martello* sia stato lo scrivente Luigi fu Giov. Batt. Montico scrivano e contabile qui domiciliato in Via Cussignacco al civico n. 31.

Interessando a questo di smentire siffatta erronea credenza, dichiara che egli non fu mai Gerente di alcun giornale, e che Gerente responsabile del cessato *Martello* era certo *Luigi del fu Giuseppe Montico tipografo* presso il sig. Carlo delle Vedove successore alla Ditta Foenis di Udine, il quale in oggi è anche Gerente responsabile del Giornale *La Provincia del Friuli*.

Luigi del fu Giov. Batt. Montico.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1¦4 di kil. fr. 2.50; 1¦2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1¦2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta** scatole da 1¦2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in sparatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero e in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AI SIGNORI

OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.
Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

FUMATORI!!!

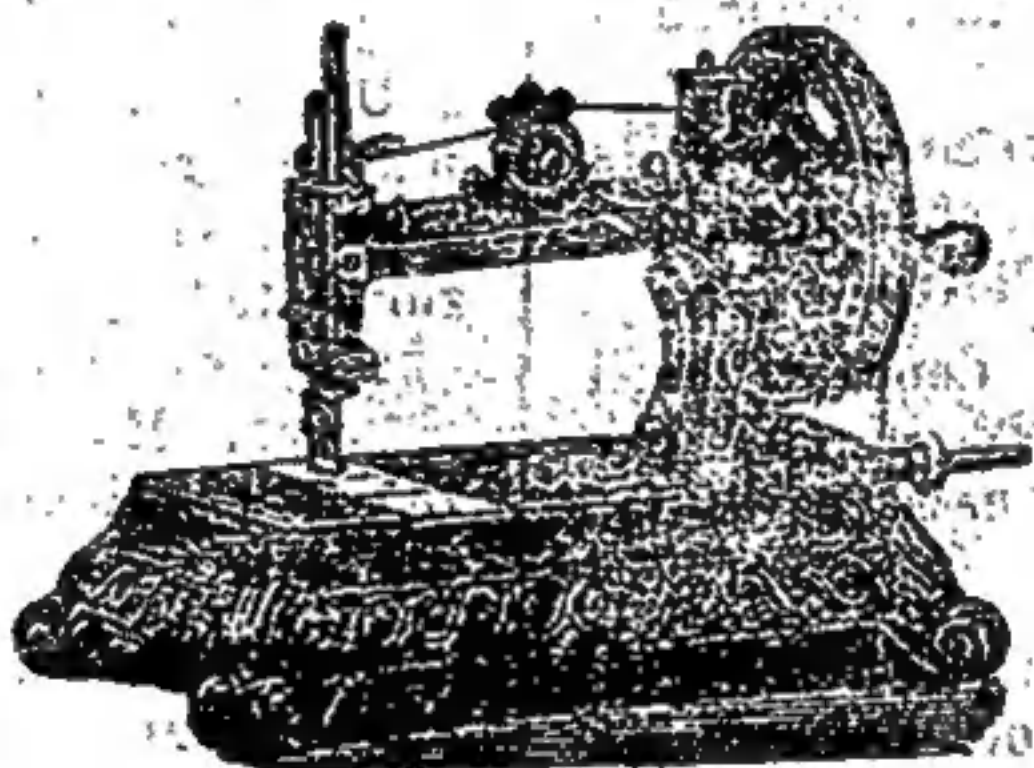
Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.
(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. **35** in poi,
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0.**

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuie. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 28

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattane o soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 29

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**
Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinnque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami,** S. Fermo n. 3, MILANO.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci